

Opera: La persistenza della memoria, Salvator Dalì

Luogo: Villa Comunale di Pagani

Tema: Difesa dell'ambiente

TEAM: Teresa, Alfonso, Imma

Esiste un mondo parallelo al nostro dove di tanto in tanto da un buco grande come una serratura gli abitanti cercano di sbirciare le nostre abitudini. Qualche volta questi abitanti hanno anche la possibilità di ritornare sulla terra ed osservare quello che succede. C'è solo un obbligo quello di tenere sempre sotto controllo l'orologio da taschino che gli viene affidato prima di partire per la terra. Quando quest'ultimo inizia a dilatarsi il loro tempo nel mondo si restringe. Per poter svolgere questo viaggio bisogna fare richiesta al Principe del tempo; a proporsi questa volta è una dolce coppia anziana con destinazione Pagani. Nei loro occhi si legge la gioia di poter ritornare, sono pronti ad attraversare il varco temporale nonostante sappiano di andare incontro ai loro ricordi che potrebbero farli sì emozionare ma anche rattristare. Eccoli sono arrivati, decidono di passeggiare tra le strade della loro infanzia, sanno di non poter essere visti da nessuno, a parte dai bambini. Percorrendo la città si ricordano di quando da giovani si fermavano a mangiare la rosa nera da Don Gaetano, o del profumo di Babà da Don Prisco che riempiva le strade del corso oppure di quando la domenica mattina si andava al cinema per il corso, di come Pagani prima era una città collegate alle altre attraverso il tram. Si sentono finalmente a casa, sono grati di essere stati accolti nel nuovo mondo ma sanno che la terra è l'unico posto dove potranno sempre ricordarsi chi sono stati nella vita terrena. Vengono rapiti dal desiderio di recarsi nel luogo del loro primo incontro, la villa comunale. Ma appena arrivano si rendono conto di come la villa da sempre, considerata il polmone verde della città non era più come una volta. Amareggiati da quello che vedono si siedono su di una panchina, e la dolce vecchietta che fino a quel momento aveva sempre avuto gli occhi sorridenti inizia a piangere, due bambini che nel frattempo erano andati a giocare nella villa, non tenendo in considerazione le raccomandazioni dei genitori di non entrare lì visto che ci sono persone poco raccomandate, si accorgono di questi due signori vestiti con degli strani abiti si avvicinano e chiedono loro del perché stiano lì piangendo. Il signore inizia a raccontare ai bambini di quando loro erano legati a quel posto, di come da giovani si distendevano sotto l'albero secolare che si trovava all'ingresso, proprio lì si erano scambiati il primo bacio, ed ora invece tutto quello che era stata la loro vita sembra essere distrutta dall'uomo, non ci sono più le casette per gli uccellini costruite dai bambini che frequentavano la Manzoni, la scuola è addirittura chiusa per lavori, non ci sono più i pesciolini rossi nella grande fontana centrale, che da piccoli si divertivano a lanciare le briciole di pane per darli a mangiare. Ma ora sono tristi perché tanti bambini di oggi non potranno mai conservare da grandi ricordi di quel posto. Ad un tratto però il racconto del signore viene interrotto dal rintocco dell'orologio, devono ritornare al più presto nel nuovo mondo o saranno per sempre costretti a restare intrappolati nel limbo temporale privati di qualsiasi ricordo. Ma prima di lasciare Pagani decidono di lasciare il semino della rinascita con una piccola lettera ai bambini, loro avranno il compito di ripiantare al posto del vecchio albero un nuovo albero, di riportare la villa al suo splendore iniziale e ritornare a vivere lì le proprie giornate.





RIFERIMENTI ALL'OPERA DI DALÍ

- Orologio → oggetto che fa da portale tra i due mondi
- Scogli → i due protagonisti anziani, loro la roccia forte dei ricordi
- Mare → le lacrime della signora anziana
- Ramo di ulivo → pianta secolare presente nella villa
- Specchio → interpretato come il riflesso degli anziani nei due bambini
- Spiaggia → la villa
- Formiche, mosche → l'uomo che interviene inquinando e distruggendo